



06/00162248

ITA:

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA

42

EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA E COMUNE

RA - Faenza

LUOGO

Via Pascoli N. 19 (+RAM)

OGGETTO

Casa Rondinini, poi Monastero di Santa Umiltà (porzione)

CATASTO

FO. 149 - MAP. 74 parte

CRONOLOGIA

Sec. XV-XVI; XVI (meta)

AUTORE

? Ignoto

DEST. ORIGINARIA

Abitazione monastero ricevera di mendicanti

USO ATTUALE

Circoli culturali

PROPRIETÀ

Municipio di Faenza

Ente: Provincia di Ravenna

VINCOLI

LEGGI DI TUTELA

L. 1089/1937 art 4

P.R.G. E ALTRI

P.R.G. approvato il 14/8/1982 art. 19

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA

(Angolare) Rettangolare

COPERTURE

Tetto a chiesalce,
Travature lignee; e manto di coppi

VOLTE o SOLAI

Solai; Lignei travi di legno; cassettonati.
Altri solai di tipo non accertabile

SCALE

Unica: due rampe su volte

TECNICHE MURARIE

Muri di mattoni intonacati
Monastero

PAVIMENTI

Ammattonati di cotto

DECORAZIONI ESTERNE

Cornici di terracotta

DECORAZIONI INTERNE

Soffitti lignei a cassettoni e tracce di affresco

ARREDAMENTI

STRUTTURE SOTTERRANEE

0 p.s., fond. non accertabili

DESCRIZIONE

Casa a due piani posta in angolo tra Via Pascoli e Via S. Maria dell'Angelo, con muri mattoni a vista, su cui si aprivano lungo la prima strada quattro ampie finestre ad arco con piccole cornici, e sulla seconda strada altre due finestre dello stesso tipo. Tali finestre si presentano ora tamponate. Al di sopra di esse sono ancora aperti i finestrotti ad arco del sottotetto. Lo sporto di gronda del tetto è di travicelli e laterizi.

Al piano terreno invece le antiche aperture sono appena visibili e constano di due archi bordati di tipo ribassato.

L'interno al piano terreno presenta di originario solo un ampio salone con soffitto a cassette piuttosto rozzi e con tracce di decorazione ad affresco sulla parete.

La scala è stata ristrutturata e gli altri ambienti pure: probabilmente sotto gli attuali soffitti vi sono gli originari soffitti lignei.

Lungo via S. Maria dell'Angelo la casa ebbe aggiunta una lunga ala, così come lungo via del Corinzi: all'interno un ampio cortile è fiancheggiato su questi due lati da portici e al piano terreno e logge a quello superiore.

Tali corpi di fabbricato furono aggiunti quando la casa divenne proprietà del monastero di Santa Umiltà cui fu collegato da un sovrappasso (su via S. Maria dell'Angelo) nel sec. XVII.

In mancanza di fonti documentarie sulla costruzione della casa, si ricava

XV dall'esame dell'aspetto e del tipo di costruzione la datazione del sec. XV per la parte più antica.

Per tradizione è assegnata all'antica Famiglia dei Rondinini, che furono patroni del vicino convento di Santa Umiltà, quando ivi si trasferirono le monache nel sec. XVI, dopo la distruzione della loro sede originaria alla Malta (fuori porta delle Chiavi) all'epoca dell'assedio del Valentino (1502). A metà del sec. XVII la casa passò al monastero in parola, e ad essa furono aggiunte le ali lungo Via S. Maria dell'Angelo e via Portello (ora Morini), e fu costruito un sovrappasso per collegarle al monastero di là da Via S. Maria dell'Angelo.

Da questo momento tutto il fabbricato segue la storia del monastero di S. Umiltà, che fu soppresso nel 1798 all'arrivo dei Francesi. (Le monache furono trasferite nella sede attuale in via Bondiolo). Vi furono accolte provvisoriamente le monache di Santa Chiara, provenienti dal loro monastero trasformato a sua volta in Ospedale.

Rimase di proprietà del Governo fino al 1891, quando tutto l'ex-monastero fu acquistato dal Comune di Faenza, che lo adibì ad uso di Ricovero di mendicizia (amministrato con i lasciti Marri-Abbondanzi). Il Ricovero di mendicizia vi rimase fino al suo trasferimento nei nuovi locali nel Viale Stradone intorno al 1960.

Il Comune adibì i locali a vari usi: Sede di quartiere, di Filodrammatica, di magazzino della Pinacoteca, di magazzino della Biblioteca e del Gruppo Speleologico.

SISTEMA URBANO Casa posta al di fuori del più antico perimetro medievale, e in vicinanza dell'antichissimo nucleo intorno alla chiesa tardo-bizantina di S. Maria ad Nives e del Canale medievale. Fu inserita nella cinta muraria detta manfrediana nel sec. XV.

LDC + VIA SANTA MARIA DELL'ANGELO

RAPPORTI AMBIENTALI La casa, in angolo tra due strade, fronteggia il fianco della settecentesca chiesa di S. Umiltà, e ha per sfondo il voltone di collegamento sopra via S. M. dell'Angelo, tra i due fabbricati del monastero di S. Umiltà.

La via Pasoli, lungo cui si snoda il lato maggiore, si compone di modeste casette a due piani e dalla stretta facciata, e conserva quasi integralmente un aspetto tradizionale.

BIBLIOGRAFIA

- 3) Giuglielmo Donati - La Congregazione di Carità di Faenza, Faenza 1958 pag. 211
 1) Antonio Messeri e Achille Calzi - Faenza nella Storia e nell'Arte, Faenza 1909 - pp. 523, 479
 2) A. Medri Sulla topografia antica di Faenza - Faenza 1942 - pp. 77, 97

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE			X																
COPERTURE				X															
SOLAI				X															
VOLTE E SOFFITTI				X															
PAVIMENTI				X															
DECORAZIONI				X															
PARAMENTI				X															
INTONACI INT.				X															
INFISSI				X															

DATI	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE
ATTO MAPPA CATASTALE <i>all. n. 1</i>	FOTOGRAFIE
GRAFIE <i>all. n. 2-3-4</i>	
NI E RILIEVI	
	MAPPE - RILIEVI - STAMPE
E	
UMENTI VARI	ARCHIVI
ZIONI TECNICHE	

UMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;

ILITATORE DELLA SCHEDA

Luigi Farulli

1074

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

(Arch. Francesco Xurli)

[Signature]

REVISIONI

ARCH. SANDRA MAZZOCONE, 3/11/1988

Sandra Mazzoccone